

Scuola Nessuna indicazione sulla Gazzetta ufficiale. Si rischiano disagi ed errori

La babele dei libri di testo

«Ancora senza programmi»

Editori e sindacati: nessuna certezza, difficile la scelta per i prof

ROMA — «I libri sono delle biciclette che i professori usano per insegnare. Il rischio è che qualcuno scopra di avere il cambio rotto mentre è già in sella». La metafora a pedali è opera di Giuseppe Ferrari, direttore editoriale della Zanichelli, una delle case editrici più importanti nel settore scolastico. Ed è un segnale dei tanti scogli che lui ed i suoi colleghi hanno affrontato per tenere il passo con la riforma delle superiori.

Il primo giugno scade il termine per l'adozione dei libri di testo del prossimo anno scolastico. Ormai ci siamo, questione di giorni. Ma non c'è ancora la versione definitiva delle cosiddette indicazioni nazionali, cioè dei nuovi programmi. In sostanza non è ancora chiaro cosa ci debba essere in quei testi per il primo anno di licei, istituti tecnici e professionali.

Le indicazioni non sono state ancora pubblicate in Gazzetta ufficiale, esistono so-

lo delle bozze ancora aperte a modifiche e suggerimenti. Come hanno fatto le case editrici a preparare i libri? Ulisse Jacomuzzi — presidente del gruppo educazione dell'Aie, l'Associazione italiana editori — fa il diplomatico e ammette che c'è stata «qualche difficoltà». Tradotto, vuol dire che molti hanno stampato «al buio», cercando di indovinare i programmi. Azzeccando in alcuni casi: in quarta ginnasio debuttano le scienze ma fino a pochi giorni fa non era chiaro se si sarebbe partiti con la biologia, con la chimica oppure con le scienze della terra. «Abbiamo parlato con i professori — dice Ferrari, l'autore della metafora sulle biciclette — ed usato il buon senso. Così siamo arrivati alla conclusione che la cosa più logica era cominciare dalla materia più concreta, scienze della terra». Indovinato, come hanno poi scoperto leggendo le bozze delle tanto attese indicazioni.

Ma non sempre è andata

bene. Nessuno aveva pensato che la storia della pedagogia avrebbe debuttato al primo anno del nuovo liceo delle scienze umane. E invece è proprio così. «In questo modo — spiega Giorgio Valdrè, responsabile della redazione scienze umane della Zanichelli — i ragazzi studieranno Platone e Aristotele due volte: a 14 anni come pedagogo ed a 16 come filosofo. Una follia». Il guaio è che nei libri del primo anno la storia della pedagogia non c'è ed ormai per la ristampa è troppo tardi.

«In molti casi — dice Mimmo Pantaleo, segretario della Cgil scuola — i collegi dei professori hanno deciso di rimandare la scelta. Tanto più che i libri adesso saranno validi per sei anni». Per questo, insieme alla Cisl ed alla Uil scuola, ha scritto al ministero della Pubblica Istruzione con la richiesta di un incontro urgente che «favorisca una più ponderata scelta dei libri». Una proroga, in sostanza. Dal

ministero, però, dicono che non servirebbe a nulla e che l'incontro urgente chiesto dai sindacati non ci sarà. «I libri scolastici — dice Giovanni Biondi, capo dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse — vengono messi in cantiere con quasi due anni di anticipo. È inevitabile che dopo una riforma i testi debbano essere calibrati progressivamente». Secondo il ministero, quelle indicazioni ancora in bozza possono essere considerate «sostanzialmente definitive». E le difficoltà delle case editrici? «Hanno cercato lo scoop — dice Biondi — hanno provato ad anticipare le indicazioni. Ma è una gara inutile. Dal 2011 saranno obbligatori i libri digitali. Così sarà più facile inserire correzioni ed aggiornamenti».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempi stretti

Le novità

La riforma della scuola ha reso necessaria la revisione dei programmi didattici e l'adeguamento dei libri di testo

L'attesa

Entro il primo giugno dovranno essere adottati i nuovi testi ma la mancanza di indicazioni rende impossibile la stampa dei libri nei tempi previsti per il prossimo anno scolastico

La proroga

I sindacati hanno scritto al ministero dell'Istruzione per la concessione di una proroga al fine di favorire «una ponderata scelta dei testi». Ma la risposta è stata negativa

Al buio

Alcuni editori hanno stampato i libri «al buio», non senza imprevisti. È il caso del liceo delle scienze umane che prevede lo studio della storia della pedagogia fin dal primo anno: peccato che nei libri non ce ne sia traccia

16 I giorni che mancano alla scadenza del termine per l'adozione dei testi

